

Sig.amm.: 013-04/2008-14/3  
N.prot.: 2170-67-02-08-23

## VERBALE

della X Sessione ordinaria dell'Assemblea dell'Unione Italiana  
Comunità degli Italiani di Rovigno, lunedì 28 luglio 2008, ore 17.00

Presenti: D. Babić, I. Banco, E. Barnabò, Đ. Berčić, S. Bernich, G. Bonifacio, B. Bose, A. Brajko, A. Bruneta, T. Brussich, E. Bulfon, D. Buttignoni, M. Delmonaco, S. Delton, P. Demarin, A. Farina, E. Ferletta, T. Ferreri, C. Ghirardo, K. Knez, B. Kokot, S. Kravanja, V. Krizmanić, E. Machin, G. Miani, C. Millotti, G. Moscarda, G. Musizza, L. Musizza, L. Pausin Acquavita, P. Pitacco, C. Poropat, R. Radešič, Furio Radin, G. Radossi, V. Rigo, T. Ritoša, G. Rota, G. Scotti, G. Siljan, A. Superina, D. Šorgo, N. Toich, M. Tremul, P. Varljen, F. Velčić, R. Villani e S. Zorko.

Assenti giustificati: G. Bosdachin, M. Bratanović, K. Brisinello, M. Čulić Dalbello, R. Grassi, G. Mazzieri Sanković, G. Mucciacciaro, R. Palisca e S. Pavačić.

Ospiti presenti: Alessandro Rossit, Direttore Generale dell'Università Popolare di Trieste; Orietta Marot, Direttrice dei Servizi amministrativi dell'UI nonché presidente del Consiglio della CNI della Regione Litoraneo-montana; Norma Zani, Titolare del settore "Educazione e Istruzione" della GE UI; Luana Visintin, Titolare del settore "Coordinamento e rapporti con le CI" della GE UI; Mauro Jurman, Titolare del settore "Economia" della GE UI; Gracijela Paulović, Presidente della CI di Pisino; Elio Privilegio, Presidente della CI di Rovigno; A. Di Gallo, presidente della CI di Kutina; Virgilio Giuricin, presidente del Com.It.Es.; Andrea Debeljuh, presidente del Forum dei Giovani dell'UI.

Ospiti assenti giustificati: Dr. Carlo Gambacurta, Console Generale d'Italia in Capodistria; Dr. Fulvio Rustico, Console Generale d'Italiana in Fiume; Christiana Babić, Titolare del settore "Informazione ed Editoria" della GE UI.

Mass media presenti: La Voce del Popolo Fiume, TV Capodistria e Glas Istre.

### Ordine del Giorno

1. Verifica del quorum
2. Verifica del Verbale della IX Sessione ordinaria dell'Assemblea dell'Unione Italiana
3. Approvazione dell'Ordine del Giorno
4. Interrogazioni, interpellanze e mozioni
5. Discussione e approvazione della Proposta di Delibera 28 luglio 2008, N° 54 *"Programmazione delle attività, delle iniziative e degli interventi da finanziarsi con i mezzi della Legge 193/04 a favore della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia per il 2008 e Utilizzo e ridestinazione degli avanzi contrattuali, degli interessi maturati, dei mezzi inutilizzati, dei progetti decaduti e dei contratti rescissi a valere sulla Legge 19/91 e successive estensioni e modificazioni al 31 dicembre 2007"*
6. Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione 28 luglio 2008, N° 55 *"Prime modifiche e integrazioni al Programma di lavoro e al Piano finanziario dell'Unione Italiana per il 2008"*
7. Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione 28 luglio 2008, N° 56 *"Consiglio d'Amministrazione dell'Ente giornalistico-editoriale EDIT di Fiume"*
8. Discussione e approvazione della Proposta di Delibera 28 luglio 2008, N° 57 *"Modifiche ed integrazioni del Regolamento sull'assegnazione dei punteggi attività attinenti il "Fondo di promozione per le attività istituzionali delle Comunità degli Italiani" "*

9. Discussione e approvazione della Proposta di Decisione 28 luglio 2008, N° 58 *“Modifiche e integrazione all’“Atto di costituzione” del “Cenacolo degli operatori culturali della Comunità Nazionale Italiana” in Croazia e Slovenia”*
10. Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione 28 luglio 2008, N° 59 *“Nomina del rappresentante dell’Unione Italiana nell’Assemblea del Centro di Promozione dell’Imprenditoria Pirano S.r.l.”* e Proposta di *“Delibera di nomina del rappresentante dell’Unione Italiana nell’Assemblea del Centro di Promozione dell’Imprenditoria Pirano S.r.l.”*
11. Discussione e approvazione della Proposta di Delibera 28 luglio 2008, N° 60 *“Informazione relativa alla fruizione dei contributi pro mobilità”*
12. Discussione e approvazione della Proposta di nomina del Gruppo di lavoro per la formazione della Consulta dei fedeli dell’Unione Italiana.
13. Varie ed eventuali.

Il presidente dell’Assemblea dell’UI, Furio Radin, saluta i presenti, rivelando quindi l’importanza che i finanziamenti hanno per noi, ringraziando i governi di Croazia e Slovenia ma soprattutto la Madre Patria per l’aiuto che ci ha dato e che continua a darci. Ha sottolineato in particolare il fatto che l’identità italiana e le identità territoriali sono sicuramente più forti di ogni valore materiale. D’altro canto, ribadisce Radin, il fine ultimo di queste donazioni è la nostra autonomia, la nostra libertà di espressione etnica e, in ultima analisi, la nostra espressione politica, sempre riconosciuta da tutti. Anche all’incontro che si terrà dopodomani con il Premier croato Ivo Sanader al quale parteciperanno pure il presidente della Giunta Esecutiva, Maurizio Tremul, e la direttrice dei Servizi amministrativi, Orietta Marot, e l’incontro imminente con il sottosegretario agli Esteri, On. Dr. Alfredo Mantica, serviranno per ricordare la nostra autonomia, la nostra libertà, sicuri di essere ascoltati, come è avvenuto recentemente negli incontri con il Presidente Italiano, Giorgio Napolitano, con quello sloveno, Danilo Turk, e col Governatore del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo. Si ribadisce ancora una volta che se oggi ancora resiste una cultura italiana in questi territori, resiste in virtù di noi che siamo rimasti; se esiste una forza politica nostra, esiste in virtù del fatto che siamo autonomi culturalmente e politicamente. Questa autonomia deriva anche dai finanziamenti che abbiamo, però questa autonomia sicuramente è tanto radicata in noi che è molto più antica di qualsiasi tipo di aiuto che abbiamo avuto dai Governi.

Il sig. Elio Privileggio, presidente della CI di Rovigno, porge un breve saluto di benvenuto e informa i presenti di un fatto spiacevole accaduto nei giorni scorsi presso il bar del sodalizio che ha subito una devastazione molto grave, provocata da una persona ammalata e pericolosa, non appartenente alla CNI. Visti i notevoli danni materiali, il presidente della Comunità degli Italiani richiede un aiuto finanziario urgente per la copertura delle spese, anche se un aiuto in merito è pervenuto già dalla Città di Rovigno.

#### **Ad 1) Verifica del quorum**

In sala sono presenti 48 consiglieri. L’Assemblea è deliberativa.

#### **Ad 2) Verifica del Verbale della X Sessione ordinaria dell’Assemblea dell’Unione Italiana**

Non ci sono interventi. Il verbale della X sessione ordinaria dell’Assemblea, tenutasi presso la Comunità degli Italiani di Fiume il 27 febbraio 2008, viene approvato con 38 voti a favore, nessun contrario e 1 astenuto.

#### **Ad 3) Approvazione dell’Ordine del Giorno**

Non ci sono interventi. L’ordine del giorno viene approvato con 44 voti a favore, nessun contrario e nessun astenuto.

#### Ad 4) Interrogazioni, interpellanze e mozioni

**Moscarda** sostiene che sono state scritte falsità in una lettera in redazione uscita il 3 giugno u.s. sul quotidiano “La Voce del Popolo” relative a una donazione di libri fatta da amici degli esuli alla Comunità degli Italiani di Sissano, tacciati come “libri fascisti”. Moscarda si chiede come può un caporedattore pubblicare una cosa non confermata e come si sia venuto a conoscenza dei titoli dato che i libri sono ancora chiusi negli scatoloni. Il consigliere chiede spiegazioni in merito a qualcuno del giornale ribadendo che la CI di Sissano è molto offesa per quanto avvenuto.

Il presidente **Radin** condivide la protesta del consigliere Moscarda, però fa notare che al momento nessuno in sede di Assemblea può dare una risposta in merito dato che nessuno può intervenire nella politica redazionale del quotidiano, e consiglia al giornalista della “Voce” presente in sala di riferire alla redazione e di pubblicare la protesta presentata in sala.

**Miani** chiede alla Titolare del settore chiarimenti in merito alla ristrutturazione della sede della Comunità degli Italiani di Cittanova in quanto si è ben oltre i termini d’apertura. Inoltre, chiede una delucidazione in merito alle borse libro, alle quali hanno diritto pure tutti i consiglieri dell’Assemblea, mai pervenute finora.

**Tremul**, in risposta al consigliere Miani, ribadisce che verrà fatta una verifica per quel che concerne le borse libro, tenendo conto che, per regolamento, nessuno può ricevere più di una borsa libro. Per quel che riguarda la ristrutturazione della sede della CI, è stato informato dal committente che i lavori sono in fase di conclusione e che l’inaugurazione, molto probabilmente, avverrà entro la fine dell’anno.

**Pitacco** pone un’interrogazione in merito all’applicazione dello Standard pedagogico a livello prescolare, a livello di scuola elementare e a livello di scuola media superiore. Questo documento, per le scuole molto importante, è un documento proposto dal Governo e approvato dal Parlamento della Repubblica di Croazia che in effetti definisce tutti i parametri e tutti i momenti della vita di un’istituzione, cioè il numero minimo di alunni per sezione, il numero di sezioni, il numero addirittura di metri quadri per bambino a disposizione, ecc., tutto ciò che le scuole devono avere e soddisfare per poter operare. Il governo si impegna a portare le scuole a questi standard. Tra le altre cose, lo Standard pedagogico si occupa anche di contenuti e di programmi: nell’art. 30, che parla dell’istruzione nelle lingue delle comunità nazionali, sta espressamente scritto che la lingua materna e la lingua dello Stato domiciliare vanno studiate con un numero di ore paritetico. Finora, nelle nostre scuole, a partire dalla prima elementare fino alla quarta media superiore la lingua croata veniva studiata con quattro ore settimanali mentre la lingua italiana, dalla prima alla sesta classe elementare, con cinque ore settimanali, dunque, c’è una preminenza della lingua materna. Lo Standard pedagogico prevede anche, a livello di prescolare, l’introduzione - nei gruppi italiani - di dieci ore settimanali di studio di lingua croata. Ciò significa che la lingua materna non è più preminente rispetto alla lingua dell’ambiente. Ciò pone le scuole, le elementari in particolare, di fronte ad un problema molto chiaro che deve essere risolto quanto prima. Concretamente, a settembre i direttori didattici andranno ad aggiungere un’ora di lingua croata o andranno a diminuire un’ora di lingua italiana? E’ un problema tecnico che comporta un’organizzazione di strutturazione, forse qualche insegnante si vedrà diminuita la propria norma, in altre situazioni verranno aumentati i profili di un’altra materia. Si è anche in fase di approvazione dei nuovi programmi di lingua italiana come lingua materna e di lingua croata come lingua dell’ambiente. E’ un momento molto delicato ma molto importante e, a nome delle scuole e a nome personale, la consigliere Pitacco vuole conoscere la posizione della Presidenza e dell’Assemblea dell’UI in merito.

**Tremul:** la Giunta Esecutiva dell’UI aveva presentato, in accordo anche con l’Agenzia per l’educazione e l’istruzione della Repubblica di Croazia, una serie di proposte di modifiche e emendamenti ai tre Standard pedagogici (prescolari, elementari e medie). Le proposte sono state totalmente recepite dal nostro deputato al Parlamento croato e presentate anche in serie di procedura; di queste soltanto una è stata accolta mentre le altre sono state bocciate dal Sabor. L’on. Radin e gli altri appartenenti alle minoranze, non hanno partecipato alle votazioni per protesta in quanto non condividevano questo tipo di standard. Rimane il fatto che oggi come oggi i tre Standard pedagogici prevedono esattamente questo, tra cui anche le dieci ore di croato nelle scuole materne. Noi abbiamo avuto un’informazione, come Giunta Esecutiva, presentata dalla prof.ssa Norma Zani, e abbiamo deciso di rivolgerci al legale di fiducia dell’Unione Italiana per cercare di verificare se esistono gli estremi per un ricorso alla Corte costituzionale. Per una serie di motivi, si è ancora in fase di verifica con i legali, e si spera che a settembre si avrà un parere in questo senso. La posizione personale del presidente Tremul, soprattutto in qualità di ex insegnante, è che sia pedagogicamente sbagliato questo tipo di approccio dello Standard, non perché ci sia un minor rispetto per la lingua dello Stato in cui si vive ma perché le occasioni in cui si possono imparare la lingua italiana e poterla parlare

all'infuori della scuola sono effettivamente poche, soprattutto in grandissima parte nel territorio di insediamento storico, quindi è bene che ci sia un maggior numero di ore di lingua italiana, anche se le nostre scuole sono piene di ragazzi non appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana. Certo, non è semplice far capire questo concetto al Governo croato e a questo tipo di ordinamento, però è una cosa che va portata avanti. Dopo la verifica dell'ufficio legale, verrà deciso quali altri passi intraprendere.

La Titolare del settore "Educazione e Istruzione" della GE UI, **Norma Zani**, informa i presenti che, su sollecito dell'on. Radin, l'Unione Italiana ha presentato una serie di emendamenti a tutti tre i disegni di legge. Alcuni di questi suggerimenti e proposte sono stati accolti: è stato accolto pure un emendamento che era di natura puramente formale in quanto siamo stati praticamente esclusi come istituzioni scolastiche delle minoranze quale organizzazione autonoma (era stato previsto dal Governo l'apprendimento della lingua materna ma soltanto nelle scuole della maggioranza), riconfermando così l'esistenza delle nostre scuole. Sono rimasti alcuni problemi molto gravi, esposti poco fa dalla Consulente superiore, prof.ssa Pitacco. Uno riguarda l'introduzione, per la prima volta, di dieci ore di insegnamento di lingua domiciliare a livello prescolare. Sebbene non ci sia nessuna legge quadro che ne parli e non ci sia nemmeno un'indicazione chiara della Carta Europea sui diritti delle minoranze linguistiche che indichi l'impossibilità di tale introduzione, noi abbiamo delle grosse perplessità su questa nuova disposizione del Governo croato perché sta a significare che il bambino da tre a sei anni non potrà più identificare lo spazio scolare con la lingua materna, cioè con quella italiana. E' un qualcosa che supera le difficoltà di carattere pedagogico e va ad affiancarsi a quelle difficoltà di mancanza di continuità rispettivamente di dispersione scolastica, che abbiamo già affrontato nelle precedenti sessioni di assemblea. Per quanto riguarda lo Standard delle elementari, siamo contrari alla parità del monte ore. La lingua materna l'abbiamo sempre studiata di più di quanto non si sia studiata la lingua domiciliare, anche perché le occasioni di studiare la lingua materna sono poche: in famiglia, in Comunità, in qualche località anche a livello pubblico, locale. La posizione personale della prof.ssa Zani, come pure la posizione della Giunta Esecutiva che ha proposto questi emendamenti, è quella di non accettare la parità del monte ore. Se effettivamente le leggi quadro esistenti ci danno la possibilità di ricorrere in appello, è bene che gli organi dell'Unione Italiana ricorrino, anche questa volta, alla Corte costituzionale.

Il presidente **Radin**: è inutile mettere ai voti le opinioni espresse sia dalla proponente la mozione che dalla Giunta Esecutiva dell'UI. Penso che condividiamo. Noi faremo ancora un tentativo nell'incontro di dopodomani con il Premier Sanader, cercheremo di risolvere questo problema politicamente altrimenti si cercherà di risolverlo legalmente con una causa costituzionale. Penso sia inutile fare una mozione specifica, penso che ci troviamo tutti d'accordo. Se qualcuno dissente lo prego di dire le sue opinioni.

**Bulfon** richiede delucidazioni in merito all'intervolazione della proprietà della Comunità degli Italiani di Castelvenere. Inoltre, protesta per i lunghi tempi di attesa relativi all'evasione delle richieste per l'ottenimento della cittadinanza italiana.

**Tremul**, in risposta al consigliere Bulfon, fa notare che la questione di Castelvenere discende da quelli che sono i rapporti contrattuali esistenti rispetto all'acquisto della sede del sodalizio. Il committente per l'acquisto dell'immobile è l'Università Popolare di Trieste, la quale ha la responsabilità di effettuare tutte le procedure che stanno in capo e come tale, ha tutti i diritti e i doveri. Non appena questa trascrizione di proprietà sarà effettuata e l'Unione Italiana ne sarà titolare, verranno date indicazioni in merito alla CI. Per quanto riguarda la cittadinanza italiana, l'Unione Italiana è intervenuta varie volte presso il Ministero di Roma proponendo la semplificazione delle procedure e lo snellimento delle stesse. Abbiamo avuto, in tutte le occasioni, assicurazioni che il lavoro arretrato verrà smaltito in pochi mesi e noi non possiamo che credere negli impegni che i rappresentanti del governo prendono. I vertici dell'Unione Italiana sono sempre a disposizione per intervenire in tutte le sedi affinché ciò sia accelerato, però questo è tutto ciò che noi possiamo fare. Rimane il fatto che i tempi sono molto lunghi, questo è vero.

**Toich** si rammarica per il mancato avvio, a distanza di sette anni dall'acquisto dell'immobile, della ristrutturazione di Palazzo Pretorio, sede della Comunità degli Italiani di Cherso, anche perché nell'ambito della CI opera il Corso d'italiano con cento bambini iscritti, molto difficoltoso da svolgere in tali condizioni.

**Tremul**, in risposta al consigliere Toich, ribadisce che è stata ottenuta di recente la concessione edilizia e quindi si hanno gli estremi per avviare la gara d'appalto. L'unica cosa che ci manca è l'approvazione da parte dell'esecutivo, previsto dopo la pausa estiva, onde poter avere tutti i presupposti per procedere in merito. Se tutto va bene, entro 12 mesi dovrebbero poter iniziare i lavori.

**Villani** richiede una risposta in merito all'asilo di Zara. Crede che si dovrebbe fare un passo avanti visto che questa legge dà ragione alla Città di Zara per il fatto appunto della correzione apportata al contratto su cui scriveva "asilo italiano e croato", sul quale ci siamo fermati.

**Tremul**, in risposta alla consigliere Villani, ribadisce che se l'Assemblea oggi vota che l'asilo che andremo a costituire a Zara si chiamerà Pinocchio con la "k" e non con la "ch"; se l'assemblea oggi approva che l'asilo sarà bilingue (italiano e croato); se oggi si approva che la proprietà dei beni immobili che andiamo ad acquistare sarà per metà della Città di Zara, allora possiamo dare corso, altrimenti non è solo una questione di bilinguismo-non bilinguismo, i punti del contratto che ci sono arrivati da Zara sono molti e alcuni controversi.

**Villani** ribadisce che, per quanto riguarda il nome Pinocchio si era detto che lo avremmo risolto in breve, non è un problema scriverlo in italiano o in croato. Forse il problema sta nel nome, si poteva chiamare l'asilo altrimenti. Inoltre, non le è chiaro il 50% di proprietà che la Città di Zara vuole da parte dell'Unione Italiana, se la proprietà sarà in affitto, come concordato.

Il presidente **Radin** ribadisce che sono troppi gli anni spesi per parlare dell'asilo di Zara, ed è convinto sempre di più che a Zara non vogliono fare questo asilo, altrimenti non avrebbero fatto delle considerazioni così poco sensate. Non esiste nessuna ragione al mondo perché Zara, città tanto croata, non scriva Pinocchio in croato. Per quanto riguarda invece tutti gli altri problemi che sono sorti in questi anni noi dopodomani, quando andremo a parlare con il Premier croato, il primo punto che affronteremo sarà l'asilo di Zara, non perché sia più importante degli altri punti ma perché è la prima cosa che siamo andati a discutere con Sanader, più di quattro anni fa, ed è uno scandalo che ancora non sia stato fatto, perché non lo vogliono fare. E' un accordo ben preciso, è stata espressa un'opinione del Governo croato quando in modo talmente improprio, il Comune di Zara ha voluto chiedere al governo se poteva fare un asilo, sapendo benissimo che le competenze di fare un asilo sono delle autonomie locali e non del governo; e il governo ha risposto lo stesso, ha risposto sì, noi siamo d'accordo di fare l'asilo in italiano, inventandosi poi venti altre cose, e noi lo faremo notare. Ci dispiace se questo eventualmente potrà mettere a confronto le opinioni dell'Unione Italiana con quelle del Comune di Zara o della CI.

**Tremul**: è dal 2003 che abbiamo iniziato a parlare dell'asilo di Zara, dopo un viaggio fatto in Dalmazia e in Slavonia dall'allora presidente dell'Unione Italiana e dall'allora Responsabile del settore "Coordinamento e rapporti con le CI, Diego Babić, qui presente. Ottenemmo dal presidente del Consiglio cittadino l'ok per fare l'asilo: la proposta era fare un asilo italiano totalmente autonomo. Per una serie di motivi, le cose si sono complicate. I punti del contratto riguardano varie cose: il discorso della proprietà riguarda una questione di principio visto che noi abbiamo accantonato dei soldi per poter anche acquistare la sede, che poi non abbiamo mai dato corso per una serie di motivi. Il discorso della proprietà è una cosa che è stata posta in questione dal rappresentante del Ministero degli esteri e su questo punto hanno ribadito con chiarezza che non può esserci una comproprietà del futuro immobile che si acquisterà se i soldi vengono dati dal Governo italiano e la proprietà sarà intitolata all'UI. La realtà dei fatti sta nei rappresentanti degli esuli dalmati, presenti alla riunione, i quali non volevano l'asilo bilingue nè il nome Pinocchio con la K, e una serie di altre cose. Si ritornerà alla carica dopo la pausa estiva quando si convocherà una riunione a Zara, sperando di trovare un compromesso, però soltanto su alcuni punti.

**Demarin** presenta una mozione ribadendo che sarebbe doveroso da parte del presidente dell'Unione Italiana e nostro deputato al Parlamento croato presentare, almeno una volta all'anno, una relazione su quanto attuato del programma con il Governo Sanader, sapere qualcosa sulle relazioni sulle etnie che viene ogni anno presentato al Parlamento, di quanto compie la Commissione per i diritti dell'uomo e delle minoranze, ecc. per far capire meglio a tutti come funziona il nostro mondo. I consiglieri dell'Assemblea devono essere a conoscenza di quello che si sta facendo, di cosa si può fare, onde evitare anche tutti i problemi che insorgono all'interno delle nostre istituzioni. Inoltre, leggendo le conclusioni e informazioni sul Comitato di coordinamento per le attività a favore della CNI in Croazia e in Slovenia tenute nel corso di quest'anno, esprime perplessità di come funziona questo nostro colosso burocratico, da Roma, da Zagabria fino all'interno delle nostre CI. Si parla inoltre di creare una società civile, e si chiede quanto si sia raggiunto, quanto si può raggiungere e fino a che punto possiamo decidere. Riallacciandosi al ricorso della Corte costituzionale riguardo le famose elezioni dei Consigli delle minoranze all'interno delle autonomie locali, vuol sapere quanto è stato fatto dall'Unione Italiana in merito. Inoltre, vuol sapere di più su quali siano il programma e le prospettive del Forum dei giovani dell'UI.

Il presidente **Radin** ribadisce che, se questa Assemblea lo richiederà, non al suo presidente ma al suo deputato, di fare una relazione annuale sui lavori parlamentari, lo stato dell'arte per quanto riguarda la Comunità Nazionale Italiana e le altre comunità, i diritti umani, allora il consigliere e deputato Radin lo

farà sicuramente. Si trova assolutamente d'accordo con il consigliere Demarin che il bisogno d'informazione c'è. D'altro canto, basta anche andare a vedere i siti del Parlamento croato per avere tutte queste informazioni, ciononostante, è a completa disposizione dei consiglieri per le relazioni richieste, anche se ciò è stato già effettuato dalla Giunta Esecutiva diverse volte. L'unica cosa che al momento pone dei problemi e dei dubbi è la giusta considerazione che Demarin ha fatto sulla causa costituzionale e per il modo discriminante col quale sono state svolte le elezioni per i Consigli per le minoranze in alcune Comunità - l'Assemblea non si è espressa finora. Il presidente Radin fa propria la proposta di Demarin considerandola un'iniziativa che verrà posta all'ordine del giorno della prossima assemblea dell'UI.

**Rota** chiede se sia possibile fare qualcosa per le Comunità degli Italiani dell'ex zona B, in quanto ultimamente la CI di Umago è bersagliata da genitori e da studenti ai quali è stato deciso, da parte dell'Università di Trieste, di non assegnare più, a partire dal prossimo anno accademico, la Casa dello Studente prendendo, come territorio da escludere, circa 30 km da Trieste, sia a sud che verso l'Istria, praticamente fino a Cittanova, sia verso nord, escludendo così anche parte dei ragazzi italiani.

Il Presidente **Radin** rivolge a sua volta una domanda ai consiglieri dell'Assemblea, alla quale egli stesso non sa rispondere (ma come si dice, più teste sanno pensare meglio di una testa sola). Nel verbale della scorsa sessione ci sono le dimissioni presentate del consigliere Pellizzer; noi questo verbale lo abbiamo approvato ed al consigliere è stato comunque trasmesso l'invito per oggi. Radin si chiede: basta questo per permetterci di inviare una lettera alla CI di Rovigno e al primo dei non eletti per farlo diventare membro di questa Assemblea, oppure mi date il mandato di dare, con una lettera, ancora un periodo di 15 giorni per esempio, per il ripensamento a Pellizzer, e poi eventualmente di procedere. Radin stesso è disposto ad accettare tutti e due i modelli proposti, e apre il dibattito su questo problema

**Machin** ribadisce che in sala non è presente nemmeno il consigliere Uggeri, e si chiede se questa sia una scelta o una conseguenza delle dimissioni date a voce dal consigliere Pellizzer. E' dispiaciuto per la loro assenza per il semplice fatto che, con la mancanza dei consiglieri di Rovigno, escluso Radossi, l'Assemblea sembra un po' monca. Machin preferirebbe avere motivazioni scritte di Pellizzer, nel caso che confermasse la sua uscita da questa assemblea, oppure una spiegazione più o meno valida fatta addirittura dal presidente della CI di Rovigno che, per inciso, dovrebbe essere la persona più informata per dirci qualcosa di concreto. Inoltre, ribadisce di aver letto sul quotidiano "La Voce del Popolo" di un incontro con i rappresentanti della CI di Rovigno dove si ribadiva che tutto era stato risolto; adesso come adesso, sembra non si sia risolto un bel niente.

Il presidente **Radin**, in risposta al consigliere Machin, ribadisce che l'Assemblea non vuol farsi prendere in giro, e questo lo è. Se qualcuno dà le proprie dimissioni a voce, sarebbe giusto che poi le dia anche per iscritto. Ma se non le dà per iscritto, se entra nel verbale e noi lo votiamo, e noi chiamiamo questa persona - ci sentiamo presi un po' in giro. Sullo specifico, penso siamo tutti un po' d'accordo, non possiamo tollerare una situazione di questo tipo cioè che una Comunità degli Italiani, delle più importanti della CNI per tantissime ragioni, sia presente in sala con un consigliere soltanto. Se delle persone, non solo Pellizzer (e nemmeno Uggeri che è stato presente a tutte le sedute, ma il consigliere Zilli) che non sono venute mai a questa assemblea, sarebbe giusto e onesto da parte loro che dicessero: noi non facciamo più parte di questa Assemblea. Radin lascia alla loro coscienza questa decisione; noi non lo possiamo fare per loro perché lo Statuto non ce lo permette. Inoltre, ribadisce che l'incontro con i rappresentanti di Rovigno è stato molto interessante, molto positivo.

**Pitacco** non vuole entrare nel merito della discussione, della polemica, anche perché assente in quella sessione. Personalmente è dispiaciuta per quanto accaduto, però la dimissione di Pellizzer è stata messa a verbale dunque, dal punto di vista amministrativo, la cosa dovrebbe bastare in quanto una cosa che viene dichiarata a verbale ha lo stesso valore e potere di quanto scritto. Se vogliamo avere un margine di tempo e se vogliamo essere tranquilli, chiediamo anche le dimissioni scritte. La consigliere chiede inoltre cosa preveda il Regolamento di procedura dell'Assemblea in tal senso.

**Superina**, a prescindere dalle polemiche e da quanto il sig. Pellizzer ha motivato con una lettera aperta sul quotidiano "La Voce del popolo", è dell'opinione che, per massima correttezza da parte dell'Assemblea, l'assemblea dovrebbe mandare una lettera al Pellizzer e anche a Zilli.

Il Presidente **Radin**: no, perché se un consigliere non viene mai rimane consigliere comunque, non è obbligatorio venire. Radin propone di mandare una lettera a Pellizzer chiedendogli di rispondere all'Assemblea nell'arco di sette giorni se conferma le sue dimissioni; l'assenza di risposta per noi sarà una conferma. Bisogna poi incaricare la Commissione per lo Statuto ed il Regolamento dell'UI di esprimersi. Nel caso che Pellizzer risponda, confermando le dimissioni, o ritirandole, noi prenderemo atto. Nel caso non risponda, prenderemo atto lo stesso, informeremo la CI di Rovigno e informeremo il primo dei non

eletti a prendere il posto di Pellizzer. Per quanto riguarda il consigliere Zilli, il caso non esiste, si è parlato soltanto di atto morale e non di atto statutario.

**Demarin:** ma noi, approvando il verbale, non è che approviamo le dimissioni ma approviamo quello che è accaduto in quella seduta. Per quel che riguarda Pellizzer, è dell'opinione che, anche se non è prassi, credo che egli dovrebbe consegnare le dimissioni alla Commissione Elettorale Centrale dell'UI che, a sua volta, dovrebbe nominare il nuovo consigliere. Invita inoltre l'Assemblea a non accettare le dimissioni di Pellizzer.

Il Presidente **Radin:** non esiste questo, l'Assemblea non può chiedere a nessuno né di dimettersi né di non dimettersi, questa è una decisione individuale.

**Tremul:** il Regolamento di procedura demanda la competenza di stabilire, quando il mandato di un consigliere decade, alla Commissione per la Verifica dei Mandati, che dovrebbe prendere in mano l'intero procedimento e verificare se il mandato del consigliere Pellizzer è decaduto o meno, considerato che l'art. 13 del Regolamento di procedura dice che il mandato del consigliere decade prima qualora rassegni le dimissioni (non specificato se a voce o per iscritto). Dunque, c'è una commissione che accerta, fa una proposta all'Assemblea dell'UI e l'assemblea vota, approvando o meno, quello che la commissione propone.

Il Presidente **Radin:** si demanderà a questa commissione la decisione, ma scriveremo anche al consigliere Pellizzer perché è giusto così, siamo in pochi e non bisogna avere opinioni assolute. Rivolgendosi a Demarin, ribadisce che, se noi mandiamo un'ultima lettera a Pellizzer, significa che noi non rinunciamo a nessuno. Ma, da qui a demandare a tutta l'Assemblea di abbassarsi a livello di chiedere a Pellizzer di ritirare le proprie dimissioni, dopo tutte le parole che ha detto su di noi sui giornali, c'è di mezzo un mare.

Nessuna delle Commissioni assembleari si è riunita per esprimere il proprio parere e approvare le varie proposte di Delibera, di Decisione o di Conclusione che seguono.

**Ad 5) Discussione e approvazione della Proposta di Delibera 28 luglio 2008, N° 54 “Programmazione delle attività, delle iniziative e degli interventi da finanziarsi con i mezzi della Legge 193/04 a favore della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia per il 2008 e Utilizzo e ridestinazione degli avanzi contrattuali, degli interessi maturati, dei mezzi inutilizzati, dei progetti decaduti e dei contratti rescissi a valere sulla Legge 19/91 e successive estensioni e modificazioni al 31 dicembre 2007”**

**Maurizio Tremul,** presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, presenta il punto. Questa proposta, con allegati che ci dicono quali sono le indicazioni delle quali noi dobbiamo tener conto da parte di chi eroga le risorse a nostro favore e quali sono le discussioni che nascono all'interno del Comitato di coordinamento per le attività in favore della CNI, ricostruisce come siamo riusciti a suddividere più di dieci milioni di euro sia tra quello che è l'annualità regolare della 193/04 per il 2008, sia quelle che sono le cosiddette ridestinzioni. Uno dei motivi che sta alla base della sospensione temporanea che si è avuto quest'anno e revocata nei giorni scorsi, una parte importante di quelli che sono i programmi della collaborazione UI-UPT, si sono trasferiti dal contributo ordinario del MAE alla Legge 19/91. Questa legge ha una procedura molto diversa, molto più complessa e lunga del contributo ordinario del MAE, e si è posto ormai l'esigenza di mettere un anno su un anno, in questo caso con il 2008, due volte l'importo necessario per svolgere quella attività nell'anno in corso. La prossima programmazione vedrà ancora qualche raddoppio di intervento, ma vedrà soprattutto una ripartizione più ampia degli interventi che si vorranno fare. Ci ha guidati, in questa ridestinazione, non tanto venire incontro, se non alle esigenze più urgenti che sono state presentate alla base, quanto quello di assicurare nelle Convenzioni MAE-UI e MAE-UPT le risorse necessarie per attuare regolarmente i programmi dell'attività perché altrimenti rischiamo, nel 2009, di avere nuovamente la sospensione delle attività. Tremul viene pregato di “chiudere” mentre sta facendo una rapidissima carrellata della ripartizione, però rimane a disposizione per qualsiasi tipo di domanda.

**Babić** ritiene che si debba dare al presidente della Giunta Esecutiva dell'UI la possibilità di esporre il punto fino in fondo, vista anche l'importanza del punto nonché la durata del punto precedentemente svolto. Il Presidente **Radin** dissente in quanto una delle ragioni più importanti dell'Assemblea è quella di sentire le mozioni e le interpellanze assembleari. Ribadisce che la lettura del Presidente Tremul non dà delle

informazioni in più in quanto tutti hanno avuto i materiali. Invita i consiglieri che vogliono discutere su qualcosa di particolare ad uscire ed a leggere di persona i punti sui quali hanno intenzione di discutere, dissentire o approvare.

**Demarin**, in riferimento alla scheda II-Interventi di natura edile, acquisto attrezzature, ecc. 2.1. CI Abbazia a) “manutenzione tecnica dei ripetitori TV”, vuole sapere se questi ripetitori sono legali e se ricevono il segnale terrestre per RAI, Mediaset e TV Capodistria. In relazione al punto III-Attività dei mass-media, punto a) “L’Edit nelle scuole”, che ammonta a 154.000,00 euro, che tempo fa il consigliere aveva chiesto già di togliere dalla Programmazione, richiede un’ulteriore riflessione in merito in quanto ha avuto modo di essere presente di persona e di vedere come finiscono queste testate (distribuite gratuitamente) all’interno delle scuole stesse. Inoltre, vuole delucidazioni in merito al punto che riguarda la CI di Zagabria (Tremul: non finanziata) nonché a riguardo della Casa di Riposo prevista a Pola.

In risposta al consigliere Demarin, **Tremul** ricorda che i ripetitori di Abbazia sono il frutto di una lunga battaglia di un connazionale scomparso l’anno scorso, il prof. Piero Nutrizio. Questo tipo di manutenzione serve per continuare ad avere ad Abbazia questa particolarità e che noi, da alcuni anni, stiamo finanziando, nell’ammontare di 10.000,00 euro, iniziativa che finora non ha incontrato nessun elemento che possa non confermarne la legalità. In merito all’obiettivo della “Edit nelle scuole”, esso è un po’ cambiato in questi due anni, però crediamo che sia fondamentale. E’ giusto che i nostri ragazzi abbiano a disposizione “La Voce del Popolo”, Panorama, Arcobaleno e La Battana. Si è a conoscenza della fine che fanno queste pubblicazioni in alcuni luoghi, e noi porremo un vincolo all’Edit di verificare presso le scuole che effettivamente le riviste vengano date agli allievi. La Casa dell’Anziano è un’iniziativa che è stata approvata anche dal Comitato di coordinamento e che dovrebbe sorgere a Pola, utilizzerà una buonissima parte dei mezzi accantonati e avrà un grosso impatto sociale a favore dei nostri connazionali. Comunque, è ancora in fase di realizzazione.

Il Presidente **Radin** fa notare che il suo più grande desiderio era di fare la Casa dell’Anziano a Rovigno, in quanto la città ha una caratteristica che quasi nessuno dei nostri centri più grandi ha, cioè una vita cittadina ancora fortemente italiana, però purtroppo non si è riusciti a trovare un posto vicino al mare. Si verificherà comunque ancora anche con altri centri (Buie) e la scelta verrà fatta di seguito quando si avrà il quadro completo.

**La Proposta di Delibera relativa alla “Programmazione delle attività, delle iniziative e degli interventi da finanziarsi con i mezzi della Legge 193/04 a favore della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia per il 2008 e Utilizzo e ridestinazione degli avanzi contrattuali, degli interessi maturati, dei mezzi inutilizzati, dei progetti decaduti e dei contratti rescissi a valere sulla Legge 19/91 e successive estensioni e modificazioni al 31 dicembre 2007” viene votata con 35 voti a favore, nessun contrario e 3 astenuti.**

#### **Ad 6) Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione 28 luglio 2008, N° 55 “Prime modifiche e integrazioni al Programma di lavoro e al Piano finanziario dell’Unione Italiana per il 2008”**

**Maurizio Tremul**, presidente della Giunta Esecutiva dell’Unione Italiana, presenta il punto. Il contributo finanziario all’Unione Italiana per il 2008 da parte del Consiglio per le Minoranze Nazionali della Repubblica di Croazia è pari a Kune 944.600,00, ossia a €129.397,00, (cambio:1 € = 7,30 Kune) ossia è superiore di (+) 20.317,00 € a quanto preventivato (109.080,00 €) nel “Programma di lavoro e Piano finanziario dell’Unione Italiana per il 2008”. Il contributo finanziario all’Unione Italiana per il 2008 da parte dell’Ufficio per le Nazionalità del Governo della Repubblica di Slovenia è pari a €42.800,00, ossia è superiore di (+) 20.000,00 € a quanto preventivato (22.800,00 €) nel “Programma di lavoro e Piano finanziario dell’Unione Italiana per il 2008”. Il contributo finanziario all’Unione Italiana per il 2008 da parte della Regione Istriana è pari a Kune 300.000,00, ossia a €41.095,00, ossia è superiore di (+) 167,00 € (cambio:1 € = 7,30 Kune) a quanto preventivato (40.928,00 €) nel “Programma di lavoro e Piano finanziario dell’Unione Italiana per il 2008”. Il contributo ordinario del Ministero degli Affari Esteri italiano all’Università Popolare di Trieste a favore della CNI in Croazia e Slovenia per il 2008 è stato diminuito di 68.000,00 euro, passando da 2.665.000,00 a 2.597.000,00 euro, che a sua volta, diminuito per il 10% destinato a coprire le spese di gestione dell’Università Popolare di Trieste, porta a complessivi 2.337.300,00 euro al netto a favore della CNI. Pertanto, il contributo è diminuito di (-) 61.200,00 euro rispetto a quanto preventivato nel “Programma di lavoro e Piano finanziario dell’Unione Italiana per il



2008". Gli avanzi finanziari dell'Università Popolare di Trieste per l'esercizio 2007 sono pari a 454.561,00 euro, di cui 201.000,00 euro già impegnati nel "Programma di lavoro e Piano finanziario dell'Unione Italiana per il 2008", per cui rimangono da riallocare (+) 253.5612,00 euro al netto. Con questa proposta di ripartizione, i mezzi da riallocare ammontano complessivamente a (+) 229.715,00 euro. Questa proposta di ripartizione è stata fatta prima che venisse presentata dalla Giunta Esecutiva il documento approvato prima e quindi, da questa proposta, dobbiamo togliere l'importo di 110.000,00 euro alla voce Capitolo 1 – settore "Educazione e Istruzione", punto 3) Escursioni e viaggi di studio per le SMSI (viaggio a Milano e Bruxelles) in quanto, nella ripartizione precedente, questo intervento non è stato approvato. Questo assestamento dovrà anche prevedere, come conseguenza di quanto approvato poco fa, il raddoppio degli importi per quanto riguarda i programmi ordinari messi sulla L. 193/04. Le entrate proprie derivanti dagli immobili di proprietà dell'Unione Italiana dati in affitto a terzi saranno pari a 14.150,00 € (affitto sede Cherso: 5.150,00 € affitti sede Buie: 8.000,00 € affitto VIP: 1.000,00), ossia sono inferiori di €3.130,00 rispetto a quanto preventivato (17.280,00 €) nel "Programma di lavoro e Piano finanziario dell'Unione Italiana per il 2008", in quanto, per una serie di cause indipendenti dalla volontà dell'UI, l'inizio dell'affitto del Bar della sede CI di Buie parte dal 1° maggio invece del 1° gennaio 2008 (12.000,00 Kune x 8 mesi x 40% in favore UI = 38.400,00 Kune, ossia 5.260,00 €), mentre l'affitto del negozio della sede CI di Buie parte dal 1° marzo invece del 1° gennaio 2008 (5.001,00 Kune x 10 mesi x 40% in favore UI = 20.004,00 Kune, ossia 2.740,00 €). Nell'assestamento di Bilancio si è cercato di andare a favorire tutte quelle voci che comportano un vantaggio economico-finanziario per le Istituzioni e per le Comunità.

Non ci sono interventi.

**La Proposta di Conclusione relativa alle "Prime modifiche e integrazioni al Programma di lavoro e al Piano finanziario dell'Unione Italiana per il 2008" viene votata con 32 voti a favore, nessun contrario e nessun astenuto.**

**Ad 7) Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione 28 luglio 2008, N° 56 "Consiglio d'Amministrazione dell'Ente giornalistico-editoriale EDIT di Fiume"**

In assenza della Titolare del settore "Informazione ed Editoria", Christiana Babić, il presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, **Maurizio Tremul**, presenta il punto con il quale si propone di revocare il mandato al sig. Donald Schiozzi, membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente giornalistico-editoriale EDIT di Fiume e di nominare al suo posto Orietta Marot, Direttrice dei Servizi amministrativi dell'Unione Italiana. Si propone, inoltre, di non accettare le dimissioni dall'incarico di membro del Consiglio d'Amministrazione della Casa editrice EDIT di Fiume presentate da Tatiana Petrazzi il 7 maggio 2007, non essendo mutate le motivazioni che ne hanno deliberato la nomina nel Consiglio d'Amministrazione della Casa editrice EDIT da parte dell'Assemblea dell'Unione Italiana, nonché la decisione di Carmen Benzan, Luigi Barbalich ed Ezio Giuricin di rimettere il mandato di componenti del Consiglio d'Amministrazione della Casa editrice EDIT di Fiume al Fondatore, ovvero all'Assemblea dell'Unione Italiana, comunicata in data 4 marzo 2008, in quanto non sono venute meno le ragioni per le quali l'Assemblea dell'Unione Italiana ne ha deliberato la nomina nel Consiglio d'Amministrazione della Casa editrice EDIT.

**Scotti**, chiede delucidazioni in merito al ritiro della lettera di dimissioni irrevocabili presentata da Tatiana Petrazzi in quanto il nostro voto non può inchiodare nessuno su una sedia dove qualcuno non vuole sedere.

**Tremul** risponde che, in accordo con il presidente Radin, ha interpellato personalmente la sig.ra Petrazzi la quale ha espresso a voce la propria disponibilità a poter rivedere le proprie decisioni nel caso in cui si realizzano determinate condizioni, anche con questo tipo di decisioni che i consiglieri sono chiamati a prendere. Queste posizioni sono emerse poi nel corso dei vari contatti e durante alcune riunioni tenutasi nel frattempo, per questo non sono agli atti.

**La Proposta di Conclusione relativa al "Consiglio d'Amministrazione dell'Ente giornalistico-editoriale EDIT di Fiume" viene votata con 38 voti a favore, nessun contrario e 3 astenuti.**

**Ad 8) Discussione e approvazione della Proposta di Delibera 28 luglio 2008, N° 57 "Modifiche ed integrazioni del Regolamento sull'assegnazione dei punteggi attività attinenti il "Fondo di promozione per le attività istituzionali delle Comunità degli Italiani""**

La Titolare del settore “Coordinamento e Rapporti con le CI”, **Luana Visintin**, presenta il punto. Le presenti Modifiche ed integrazioni al “Regolamento sull’assegnazione dei punteggi attività attinenti il “Fondo di promozione per le attività istituzionali delle Comunità degli Italiani” prevedono modifiche nell’assegnazione dei criteri d’assegnazione e di conseguenza nei punteggi caratterizzanti l’assegnazione dei mezzi finanziari alle Comunità degli Italiani per l’anno venturo. Nell’articolo 2 viene modificata la tabella concernente i vari settori, la specificazione delle attività, i criteri di assegnazione e i punti. Dopo l’articolo 3 viene aggiunto un nuovo articolo 4 che recita: “Le Comunità degli Italiani dovranno inviare le schede previste per la presentazione delle domande per il Fondo di promozione entro la data definita, di anno in anno, dalla Giunta Esecutiva dell’Unione Italiana. I responsabili dei vari settori della Giunta Esecutiva dovranno prendere visione delle schede pervenute ed inviare la propria relazione sulle attività approvate e su quelle non approvate al Responsabile del Settore “Coordinamento e Rapporti con le CI” nonché successivamente al vaglio della Giunta Esecutiva per la sua approvazione entro un mese dalla data di scadenza del bando per la consegna delle schede da parte delle Comunità.” Dopo il nuovo articolo 4 viene aggiunto anche un nuovo “Articolo 5” che recita: “Qualora le ore approvate non verranno svolte o una sezione artistica/culturale/sportiva non svolgerà le proprie attività durante l’anno trascorso, la Comunità dovrà darne motivazione scritta. In questo caso, l’attività in questione non verrà punteggiata per l’anno successivo, ovvero non entrerà nel Fondo di promozione per l’anno seguente. Qualora invece si verificasse il caso che una sezione svolga meno del 50% delle ore approvate, il rispettivo responsabile del settore avrà la facoltà di ridurre le ore per l’anno successivo.” L’articolo 4 diventa “Articolo 6”. Accolte le presenti modifiche al “Regolamento sull’assegnazione dei punteggi attività attinenti il “Fondo di promozione per le attività istituzionali delle Comunità degli Italiani”, si autorizza il “Comitato per lo Statuto ed il Regolamento” a stilare la versione riveduta e corretta del Regolamento medesimo.

Non ci sono interventi.

**La Proposta di Delibera relativa alle “Modifiche ed integrazioni del Regolamento sull’assegnazione dei punteggi attività attinenti il “Fondo di promozione per le attività istituzionali delle Comunità degli Italiani”” viene votata con 30 voti a favore, nessun contrario e nessun astenuto.**

#### **Ad 9) Discussione e approvazione della Proposta di Decisione 28 luglio 2008, N° 58 “Modifiche e integrazione all’“Atto di costituzione” del “Cenacolo degli operatori culturali della Comunità Nazionale Italiana” in Croazia e Slovenia”**

In assenza della Titolare del settore “Cultura”, Martina Gamboz, il presidente della Giunta Esecutiva dell’Unione Italiana, **Maurizio Tremul**, presenta brevemente il punto. Le modifiche presentate, approvate dalla Presidenza del Cenacolo nel corso della sua riunione tenutasi a Fiume il 12 marzo u.s., e dalla Giunta Esecutiva dell’Unione Italiana nel corso della sua riunione tenutasi a Gallesano il 17 marzo u.s., vanno a migliorare alcuni aspetti tecnici dell’Atto di Costituzione del Cenacolo, e recitano:

- Si riscrive l’articolo 7 dell’Atto di costituzione del “Cenacolo degli operatori culturali della Comunità Nazionale Italiana”, come segue: “Il Cenacolo ha le seguenti Sezioni: Arti visive, Letteratura, Musica e spettacolo”.

- Si riscrive l’articolo 9 dell’Atto di costituzione del “Cenacolo degli operatori culturali della Comunità Nazionale Italiana”, come segue: “Il massimo organo decisionale del Cenacolo è l’Assemblea; L’Assemblea è composta da tutti i soci del Cenacolo; L’Assemblea può riunirsi in sessione ordinaria e straordinaria; L’Assemblea del Cenacolo è convocata almeno una volta all’anno in seduta ordinaria. La convocazione avviene con avviso scritto almeno 15 giorni prima dell’assemblea; L’Assemblea straordinaria viene convocata quando se ne presenti la necessità o su richiesta di almeno un terzo dei soci; L’Assemblea viene convocata dal Presidente o in caso di sua prolungata assenza dalla Presidenza; L’Assemblea viene convocata anche su richiesta di almeno 1/3 dei suoi soci.

- Si cancella il secondo comma dell’articolo 10 dell’Atto di costituzione del “Cenacolo degli operatori culturali della Comunità Nazionale Italiana” e lo si sostituisce con i seguenti due nuovi comma, che recitano: 1) L’Assemblea è deliberativa in prima convocazione allorché vi partecipano almeno la metà più uno dei suoi soci. Se in prima convocazione l’Assemblea dei soci non è deliberativa, riprende i lavori dopo una pausa di 15 minuti, ed è deliberativa se sono presenti almeno il 10% dei soci effettivi. 2) Le decisioni sono valide se per esse votano la metà più uno dei presenti. L’Atto di costituzione, l’Indirizzo generale e altri documenti a discrezione dell’Assemblea, sono approvati con i 2/3 dei voti dei soci presenti.

- Si aggiunge un nuovo articolo 17 all'Atto di costituzione del "*Cenacolo degli operatori culturali della Comunità Nazionale Italiana*", che recita: "Le modifiche all'Atto di costituzione si accolgono con lo stesso procedimento della sua approvazione. L'iniziativa di modifica può essere avanzata da almeno 1/3 dei soci dell'Assemblea. Le interpretazioni autentiche delle disposizioni del presente Atto spettano all'Assemblea del *Cenacolo* che le accoglie come previsto dal precedente articolo 10". Si modifica, di conseguenza, la numerazione degli articoli, per cui l'articolo 17 diviene 18.

- Si modifica l'articolo 17, ora 18, dell'Atto di costituzione del "*Cenacolo degli operatori culturali della Comunità Nazionale Italiana*", come segue: "Il presente Atto di costituzione entra in vigore in seguito alla sua approvazione da parte dell'Assemblea del *Cenacolo* e dopo la convalida da parte dell'Assemblea dell'Unione Italiana".

Accolte le presenti modifiche all'Atto di costituzione del "*Cenacolo degli operatori culturali della Comunità Nazionale Italiana*", si autorizza il "*Comitato per lo Statuto ed il Regolamento*" a stilare la versione riveduta e corretta del Regolamento medesimo.

Non ci sono interventi.

**La Proposta di Decisione relativa alle "Modifiche e integrazione all'"Atto di costituzione" del "Cenacolo degli operatori culturali della Comunità Nazionale Italiana" in Croazia e Slovenia" viene votata con 34 voti a favore, nessun contrario e nessun astenuto.**

Visto l'esito delle votazioni in corso, viene effettuata la verifica del quorum. In sala sono presenti 46 consiglieri.

**Ad 10) Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione 28 luglio 2008, N° 59 "Nomina del rappresentante dell'Unione Italiana nell'Assemblea del Centro di Promozione dell'Imprenditoria Pirano S.r.l." e Proposta di "Delibera di nomina del rappresentante dell'Unione Italiana nell'Assemblea del Centro di Promozione dell'Imprenditoria Pirano S.r.l."**

**Maurizio Tremul**, presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, presenta brevemente il punto. Si propone di nominare il sig. Sandro Kravanja di Pirano, quale rappresentante dell'Unione Italiana, nell'Assemblea del Centro di Promozione dell'Imprenditoria Pirano S.r.l." di Pirano.

Non ci sono interventi.

**La Proposta di Conclusione relativa alla "Nomina del rappresentante dell'Unione Italiana nell'Assemblea del Centro di Promozione dell'Imprenditoria Pirano S.r.l." e Proposta di "Delibera di nomina del rappresentante dell'Unione Italiana nell'Assemblea del Centro di Promozione dell'Imprenditoria Pirano S.r.l." viene votata con 44 voti a favore, nessun contrario e nessun astenuto.**

**Ad 11) Discussione e approvazione della Proposta di Delibera 28 luglio 2008, N° 60 "Informazione relativa alla fruizione dei contributi pro mobilità"**

La Titolare del settore "Educazione e Istruzione", **Norma Zani**, presenta il punto. Dalla presente Informazione, redatta su richiesta dell'Assemblea dell'UI del 29 ottobre 2007, risulta che nell'anno scolastico 2007/2008, con il nuovo Regolamento sull'assegnazione dei contributi pro mobilità, si sono avute 33 richieste di assegnazione di gratifica, sette domande in meno rispetto all'anno precedente, presentate da 13 istituti prescolari/scolastici e precisamente: 3 asili, 7 scuole elementari e 3 scuole medie superiori operanti nella Repubblica di Croazia. Dall'elaborazione risultano pure delle situazioni interessanti relative allo spostamento dei docenti all'interno dei bacini, cioè laddove da determinati bacini, da una città in particolare, vanno altrove gli insegnanti di classe e in quella località vengono insegnanti di classe da altre località, spostamento per il quale ricevono 900 kune al mese in più sulla busta paga. Dall'analisi incrociata risulta pure evidente che non tutti i docenti che percepiscono la gratifica hanno la qualifica per quella determinata materia per la quale invece vengono pagati. Necessita fare una riflessione in merito.

Non ci sono interventi.

**La Proposta di Delibera relativa all'"Informazione relativa alla fruizione dei contributi pro mobilità" viene votata con 42 voti a favore, nessun contrario e 2 astenuti.**

**Ad 12) Discussione e approvazione della Proposta di nomina del Gruppo di lavoro per la formazione della Consulta dei fedeli dell'Unione Italiana.**

**Radin:** negli ultimi tempi si è avuta tutta una serie di problemi di interesse particolare per i Fedeli della Comunità Nazionale Italiana. Questa problematica è molto ampia e comporta diversi problemi, come dimostrato dal recente caso verificatosi nella Parrocchia di S. Antonio a Pola dove il prete ha impedito di eseguire un canto liturgico in lingua italiana, fatto riportato da tutti i media croati e da diversi media italiani. Nel corso di una conferenza stampa, convocata per esprimere sostegno e difendere i diritti dei fedeli connazionali, è stata annunciata l'iniziativa della costituzione di una Consulta dei fedeli dell'Unione Italiana. Ci sono inoltre esigenze varie di attività e problemi, anche se minimi, di aiuti vari, come pure la solidarietà morale da parte dell'Unione Italiana da dare a questi gruppi di fedeli che sicuramente gioverebbe alla loro attività, anche perché per molti anni, nelle nostre CI, non si sono avuti gruppi organizzati di fedeli. Bisogna tenerne conto in quanto è un fatto di necessità per i fedeli e di tolleranza per chi non lo è. Per il Gruppo di lavoro, che di seguito può essere ampliato a Forum, sono state proposte Zelinda Štrkalj di Capodistria, Lucia Malner Scrobogna di Fiume, Anita Budicin di Pola e Franca Moscarda di Gallesano. A far parte del Gruppo vengono proposti pure Gianfranco Abrami di Umago (proposto dal consigliere Giuseppe Rota) nonché Ardea Juranić di Fiume (proposta dalla vicepresidente dell'Assemblea dell'UI, Agnese Superina). Entrambe le proposte, espresse in sede di Assemblea, vengono accettate dal presidente Radin.

**La Proposta di nomina del Gruppo di lavoro per la formazione della Consulta dei fedeli dell'Unione Italiana viene votata con 44 voti a favore, nessun contrario e nessun astenuto.**

**Ad 13) Varie ed eventuali**

Non ci sono interventi.

La seduta è tolta alle ore 20.15.

Il verbalista

\_\_\_\_\_

Il Presidente dell'Assemblea dell'UI

\_\_\_\_\_

I verificatori del verbale:

\_\_\_\_\_  
Giacomo Scotti

\_\_\_\_\_  
Tamara Brussich

\_\_\_\_\_  
Sandro Kravanja

